Anno XLVI — N. 80

Martedì, 3 Aprile 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

I Caduti di Savorgnano del Torre e Gagliano eternati nel marmo

simbolo augusto di romana grandezza

A Savorgnano

Tergete il pianto Madri, Vedove, Orfani di guerra: i vostri cari, che alla Grande Madre sacrificarono gli affetti più sacri e la stessa vita, di mano in mano che l'Italia va risanandosi dalla lebbra del bolscevismo che ne corrodeva il corpo e ne debilitava lo spirito, assurgono a gloria sempre più fulgida ed i nomi loro sempre più fortemente si scolpiscono nei nostri cuori. Non passa giorno che essi, gli eroi nostri, non sieno reverentemente commemorati; e nel solo nostro Friuli, ormai non si contano più i monumenti che esprimono la riconoscenza e l'ammirazione per coloro che affrontarono la morte per difendere i nostri focolari.

Ieri fu la volta di due piccoli paesi, neppur capoluogo di comune: Savorgnan del Torre in frazione di Povoletto e Gagliano frazione di Cividale.

A SAVORGNANO DEL TORRE

Gli intervenuti!

Diciamo subito: il Comitato pro monumento ha disposto ogni cosa in modo veramente esemplare: ad ogni arrivo e partenza di treni della elettrovia Udine-Tricesimo, servizio regolare di trasporti per e da Savorgnano. Incomodo il passaggio del Torre, per la necessità di scendere dall'autobus e attraversare il copioso ramo d'acqua sopra un traballante ponticello pedonale; ma di quest'incomodità la colpa non è certo il Comitato, il quale non poteva improvvisare un comodo ponte, dal momento che parecchi anni di studi e proposte e progetti non seppero ancora farlo sorgere. Ma per tutto il resto, non poteva essere disposto meglio. Come luogo di convegno, l'essiccatoio bozzoli, appiè della Chiesa, costruzione recente (1905-1920), buona architettura, sia della maestosa facciata come nell'interno imponente benchè non peranco portato a termine. Quando i sacerdoti scesero dal Tempio, si formò il corteo, con quest'ordine:

Squadrone dei cavalleggieri Monferrato — Scolaresca guidata dagl'insegnanti e preceduta dalla bandiera delle Scuole — Banda musicale di Tricesimo — Sezione dell'Associazione combattenti di Savorgnano preceduta da una corona di alloro e dalla propria bandiera: nella numerosa falange vi erano parecchi fregiati il petto di medaglie al valore, fra cui parecchi padri di Caduti — poi, le Società, precedute dalla propria insegna. Noto: Combattenti di Tricesimo col presidente Del Fabbro, mutilato di guerra e una rappresentanza della corale «Luigi Cuoghi» di Tricesimo (questa però senza bandiera); Combattenti di Nimis, di Pavia di Udine — (a seguito della cui bandiera si era schierata una rappresentanza dell'avanguardia fascista), di Faedis, di Fagagna, di Buia, Società operaia di Tricesimo; Combattenti di Raspano — il paesello che primo fra i primissimi del Friuli che ha eretto ai suoi Caduti un monumento; Società Operaia di Buia; Plotone Alpini del battaglione Cividale, venuti da Cividale; Sezione del Partito Nazionale Fascista di: Faedis, Attimis, Povoletto; Combattenti di Pagnacco; Società Operaia di Pagnacco; Combattenti di Canal di Grivò; Società «La Briosa» di Udine (senza vessillo); Sezione Mutilati di Tarcento; gruppo di ex Alpini di Tricesimo; Società Operaia di Tarcento; Combattenti di Santa Maria La Longa; Società ex Alpini di Udine; Circolo giovanile Unione Combattenti e Cassa Rurale di Savorgnano del Torre; Clero; gruppo fanfara Alpini del battaglione Cividale; folto gruppo di autorità e di rappresentanze d'istituzioni varie, senza vessilli; una interminabile colonna di popolo... Una trentina circa di insegne.

Nel gruppo delle autorità e rappresentanze, rilevo: dott. cav. Lops in rappresentanza del Governo e del R. Prefetto e quale presidente della Commissione Reale per l'amministrazione della provincia; signora Feruglio, presidente della Associazione Madri e Vedove dei Caduti; Picco Antonio, sindaco di Povoletto; dott. cav. Mazovich in rappresentanza del Comune di Udine; on. Gino di Caporiacco della Commissione Reale citata; Giovanni Sbuelz, cavaliere al merito del lavoro; ingegnere capo cav. Salvini e ing. Prucker del Real Corpo Genio Civile; maggiore Vidoni cav. Giovanni in rappresentanza dell'ufficio Cure ed Onoranze ai Caduti in guerra; capitano Cucchini in rappresentanza del maggiore Brisotto comandante il battaglione Cividale dell'8. Alpini (recatosi alla inaugurazione del monumento a Caduti di Gagliano); Sindaco di Tricesimo signor Bertossi sindaco di Faedis, Faidutti col segretario sig. Calligaro comm. Giovanni Miotti direttore della Banca del Friuli, cav. uff. dott. Giuseppe Biasutti; avv. Eugenio Linuesa; cav. dott. Giuseppe Pitotti, ing. Calligaris; rappresentante del Comune di Buia, Pi monte Giuseppe; ispettore scolastico di Cividale, Pietro Allattere; commissario prefettizio di Nimis De Riso, segretario politico del Fascio di Nimis dott. Verona; il dott. Turchetti giudice del Tribunale di Udine; Grillo Achille in rappresentanza della Federazione Cooperative del Friuli; co. Strassoldo cav. Degano di Povoletto, Bagnoli di Udine.... e, mi spiace, ma devo troncare perchè, tanto, dovrei coprire di nomi intere colonne. Questo solo ricorderò: che vi erano molte gentili signore e signorine, fra cui talune che portano in cuore il lutto per qualche loro caro strappato via dalla guerra.

La benedizione

Il corteo procede al suono di inni patriottici, ordinatissimo, e fiancheggiato da una moltitudine di popolo, dal principio del paese sino alla piazza dove sorge il monumento. Il servizio d'ordine è diretto dal maresciallo dei carabinieri di Faedis signor Zigiotto, a mezzo di carabinieri e squadristi della Milizia nazionale. Da ogni casa sventola il patrio vessillo, da ogni finestra pendono drappi di ogni foggia e colore, ad ogni finestra, si può dire, vediamo — anche improvvisat icon ramoscelli di sempreverdi stellati con fiori di carta: tutti del paese hanno voluto dare espressione al loro sentimento di fiero patriottismo in qualunque modo, pur d'onorare i propri eroi.

Il corteo si ferma sul piazzale disponendosi in quadrato intorno al Monumento.

Consta questo di un alto gradone in pietra, sul quale posa il basamento — quattro faccie rilevate sporgenti, portanti: una, la dedica, le altre i nomi dei Caduti. Ben concepito movimento di linee e di ornati attenua la rigidezza delle forme geometriche La epigrafe scolpita sulla facciata prospicente, dice: «Savorgnan di Torre — ai suoi figli — gloriosamente caduti per la Patria — 1915-1918».

Dal blocco di base si estolle un obelisco diviso in due parti.

Anche per questo l'ideatore concepì un assieme di ornati ed una armonica successione di linee e di fregi ornamentali nella prima parte, che renda l'insieme elegante, senza nuocere all'austerità che lo scopo del monumento richiedeva. Su ognuna delle facciate, uno stemma. La parte superiore dell'obelisco si innalza libera e porta in alto parchi fregi. Il tutto è dominato dall'aquila sovrastante all'obelisco in atto di volare.

***

Il parroco don Romano Perini, assistito da due sacerdoti, benedice il monumento. Tutti assistono alla funzione a capo scoperto. Quando il solenne rito è compiuto, lo stesso parroco legge un nobile discorso inspirato a sentimenti patriottici e religiosi nel contempo: Dio e Patria, base indiscussa di bene, così per il cittadino singolo come per i popoli e le nazioni. Cuori sempli, i nostri Caduti, ma educati a quei sentimenti: e furono questi sentimenti che innalzarono i figli di questa terra fino alla sublimità del sacrificio. Lo dicano le Madri e le Vedove di quegli eroi, quali sante invocazioni, quante preghiere contenessero le lettere scritte loro da quei generosi sul campo dove caddero, dove assursero alla gloria perenne. Il discorso ha punti di suprema commozione: quando parla degli eroi il cui spirito esulta certamente in questo momento in cui vedono il popolo stesso del loro paesello natale onorare la loro memoria, il loro sacrificio; quando parla delle Madri, dei Padri delle Vedove, degli Orfani di quei gloriosi, e dice che dalla solenne commemorazione di oggi trarranno anch'essi conforto, vedendo l'imponente concorso di autorità e di popolo da ogni parte per glorificare i loro Dilettissimi.

Insegni questo monumento a noi tutti il dovere di contribuire con le nostre virtù civili militari patriottiche alla grandezza alla prosperità di questa nostra Patria, l'Italia; insegni ai figlioletti a crescere degni degli Eroi che per essi diedero la vita.

Le parole commosse e penetranti del ministro della religione sono accolte con approvazioni generali.

Il discorso del Viceprefetto

Dalla tribuna delle autorità, dopo che la fanfara degli Alpini ebbe suonato l'inno del Piave, rivolge al popolo la parola il vice-prefetto cav. Lops.

Quale rappresentante del Governo e quale presidente della Commissione reale per la straordinaria amministrazione della provincia — egli dice — io mi associo col più sincero entusiasmo all'omaggio di memore gratitudine che Savorgnano oggi tributa ai suoi prodi figliuoli caduti sul campo dell'onore.

E' davvero commovente questa gara che dall'un capo all'altro d'Italia si è animata per tramandare ai più lontani posteri la memoria di coloro che saldamente sostarono, eroicamente combatterono, e fieramente morirono suggellando col sangue versato in comune, l'unità dell'antica patria finalmente raggiunta. Nessuna città, grande o piccola che sia, nessun villaggio o picciol borgo, sol che lo possa, e nei limiti del suo potere, rinuncia al desiderio ed al vanto di eternare il sacrifisio e la gloria dei suoi figli migliori.

Nobile gara che, dall'affetto alla proprio città ed al piccolo luogo natio eleva all'amore della gran patria «del bel paese che Appenin parte e il mar circonda e l'Alpe», libera finalmente, ed una, dall'Alpe al Quarnaro; nobile gara che ci assicura e conforta a bene sperare per l'avvenire della Patria nostra (bene!).

In questa gara, Savorgnano non ha voluto restar secondo, chè anzi con profondo sentimento di ammirevole patriottismo ha, per impulso di generosità nella manifestazione, superato centri ben maggiori e più importanti.

E voi, Madri, spose, che, colpite nei vostri affetti più santi; voi che perdeste ciò che vi rendeva bella e lieta la vita, non lacrimate; i vostri cari rivivono nel ricordo memore e grato, che va e andrà oltre il vostro Comune e, valicando monti e fiumi, va e andrà, in tutto Italia e sarà face luminosa che terrà desto nei secoli il sentimento e l'idea di questa grande Patria nostra. (*Bene, applausi*).

La religione delle memorie non è soltanto un debito di gratitudine, ma è la dimostrazione e la quarentigia nella civiltà delle Nazioni che l'osservano. E l'Italia nostra vive e vivrà perchè è e sarà sempre memore dei sacrifici e delle virtù con le quali fu fatta. (*Vivissimi, generali applausi*).

Il discorso del cav. Sbuelz

Cessati gli applausi, parla il cav. Giovanni Sbuelz. Egli dice:

«Ringrazio l'Ill.mo Sig. Vice-Prefetto, i sindaci dei Comuni, la rappresentanza dell'Esercito vittorioso e quella della Milizia Nazionale, i Combattenti, la Presidente dell'Associazione Madri e Vedove, le Rappresentanze delle altre Associazioni e la stampa per il cortese intervento; ed in prezenza di tanta forza, di azione e di fede, ho l'onore di consegnare, a nome del Comitato all'ill.mo Sindaco di Povoletto, il Monumento ai Caduti di Savorgnan di Torre.

Nell'ora più torbida del leninismo, quando i gloriosi reduci dalla grande guerra venivano impunemente insultati ed i buoni cittadini tremavano per le sorti d'Italia, la Sezione combattenti di Savorgnan di Torre, auspice il suo presidente Saccavino, iniziava i lavori di quest'opera che trovò il felice compimento per volere tenace della Cooperativa Combattenti di lavòro, alla quale si univa quella dell'Unione ed i paesani tutti.

Ma, consentitemi di aggiungere che il patriottismo dei Savorgnanese è tradizionale. Sin dalle guerre del Risorgimento, nel 1860, il Bortuzzi Giuseppe, insieme ad altri volontari di Tricesimo, passava il Ticino ed arruolatosi nell'esercito dell'Italia centrale, cadde valorosamente, il 19 settembre di quell'anno, all'assalto del Monte Pelago. E nell'ultimo conflitto Savorgnano offrì volontari, caduti o sopravissuti; e padri che perdettero due figlioli ciascuno. Interrogate questi: li sentirete orgogliosi e fieri di tanto sacrificio!

Il Monumento si volle inalzare su questo piazzale perchè nella mattina del 28 ottobre 1917 gli invasori qui piazzarono i cannoni e le mitragliatrici per vincere la resistenza, dirò l'ultima resistenza, delle nostre retroguardie, forti di otto o diecimila uomini, addossati a queste colline, i quali, dopo breve combattimento, sopraffatti e presi alle spalle da masse germaniche scendenti dalla vallata di Attimis, dovettero in gran parte guadare il Torre in piena preferendo moltissimi perire annegati che cadere prigionieri. Nella mischia, oltre a numerosi feriti, caddero tre dei nostri, che riposano tuttora nel nostro cimitero; ed anche i loro nomi si vollero scolpiti su questa pietra.

Signori, questi tre figli d'Italia caddero da eroi sulle colline in fiore che ci circondano per la stessa causa che vi combatterono sei secoli fa i benemeriti conti di Savorgnan, e particolarmente il Francesco, che vinse i Conti di Gorizia nemici dello Stato Patriarcale di Aquileia, e gli altri Savorgnan che vinsero gli arciducali austriaci minaccianti la indipendenza del Friuli; ed infine il valoroso Tristano che nel 1420 salvò la Patria del Friuli dalle insidie austriache, aggregandola alla Veneta Repubblica.

Ed ora, che cosa potrò dire dei nostri 35 prodi caduti, dei quali ben cinque coppie di fratelli?

La grandezza del loro sacrificio impone brevi parole.... costringe il cuore a profonda, religiosa meditazione....

Inginocchiamoci davanti a questo ricordo!.... (*E tutti s'inginocchiano, restando alcuni minuti in silenziosa meditazione*). Poi l'oratore riprende:

«Signori, confondiamo in quest'ora i 35 valorosi caduti di Savorgnan di Torre coi 500 mila morti d'Italia, ed inalziamo concordi un inno di gloria, un inno altissimo, le cui note giungano al cielo e scendano ai cuori, fissandovi la riconoscenza eterna per l'olocausto supremo! Essi s'insegnano ad amare la Patria che col loro sangue purissimo resero libera e grande. (*Vivissimi generali applausi*).

Essi ammoniscono che tutti i dissensi devono essere composte e le ire dimesse ed un solo amore, una sola volontà deve unirci nel lavoro fecondo, poichè soltanto il lavoro darà pace, forza, ricchezza alla nuova Italia. (*Nuovi ripetuti applausi, mentre il cav. Sbuelz riceve strette di mano e congratulazioni di quanti gli si possono avvicinare*).

Il sindaco riceve in consegna il monumento

con un breve discorso, dicendosi gratissimo per l'incarico affidatogli di custodire questo tributo di riconoscenza che i beneficati della Patria devono all'opera dei Martiri della nostra Redenzione.

Il destino segna propriamente — continua il sindaco sig. Antonio Picco — ora la via della esaltazione dei nostri Martiri e quella dell'onta per i nemici del più sacro pensiero, quello della Patria. (*Bene! applausi*).

Sia conforto ai Caduti la sublime riscossa per l'idealità, che li condusse fieri e ridenti al sacrificio. Sia a noi esempio ed obbligo di perseverare nell'opera magnificamente instradata, per la completa rendezione morale del nostro Paese. (*Bene!*).

Con tale proposito, a nome di tutti i miei concittadini, io assumo il prezioso incarico, sicuro che questo ricordo sarà sprone per tutti alla esaltazione del sentimento patrio ed infirmerà il dovere della riconoscenza verso i gloriosi Caduti, che il monumento simboleggia. (*Applausi*).

Chiude anch'egli ringraziando, a nome dell'intero Comune di Povoletto ed in particolare della frazione di Savorgnano, le autorità e notabilità che vollero, con la presenza loro, rendere la patriottica solennità d'oggi più solenne, più significativa: ed è vivamente applaudito e congratulato.

La voce delle nuove generazioni

Gli segue un amore di bimba: Ines Piccini di sette anni. Ella ricorda che a difendere la patria accorsero «i nostri padri, i nostri fratelli», e molti di essi caddero, perchè «noi fossimo salvati», caddero perchè la cara nostra Patria non subisse il servaggio straniero. Noi dobbiamo sempre onorare la memoria di quei nostri sacri morti, noi dobbiamo onorare i sopravissuti che hanno combattuto per la nostra sicurezza e per fare libera e grande l'Italia. E noi dobbiamo seguire il loro esempio: dovremo crescere buoni e bravi e promettere anche noi che vogliamo grande, stimata, amata la nostra bella Italia — e la faremo! (*Brava, applausi*). Chiude lanciando evviva al Re, all'Esercito, all'Italia — cui rispondono gli evviva del popolo commosso. La leggiadra piccina è presa in braccio e baciata dai più vicini a lei.

La parola dell'esercito

Parla quindi il maggiore G. Vidoni, dell'Ufficio Cure ed Onoranze ai Caduti.

— Saluto (dice) tutti i convenuti con le parole che si leggono su una colonna del cancello d'ingresso del Cimitero di Redipuglia, ove riposano 30 mila nostri compagni d'armi!

«Oh viventi, non curiosità di vedere, ma proposito d'ispirarsi, qui vi conduca».

Onoriamo pure la memoria dei prodi col monumento imperituro, ma sia questo anche monumento vivo e vivente nei vostri cuori; sia monumento di propositi e di fede italiana, come quella che animò loro al sacrificio supremo, alla dedizione di sè stessi. Perchè questo ricordo, non deve essere soltanto memoria ed esaltazione del loro sacrificio, ma sprone a diventare migliori, sempre più degni della loro rinuncia alla vita! (*Benissimo!*).

Onorate dunque i vostri morti, ma col più vivo sentimento della Patria nel cuore. Degli affetti umani, Dio volle che amor di Patria fosse il più alto.

Chi vive, ha vita, ma ogni morto è più grande. La morte è consacrazione, solo l'essenza vuole il Cielo!

Da questo luogo, dove siete accorsi senza meschine passioni, a rendere tributo di riconoscenza ai vostri cari scomparsi, a glorificare i Puri, se non vi allontanerete migliori, sarete qui venuti indarno. I vostri cari Caduti, che io bene ricordo quali miei coetanei e molti quali amici e compagni di giuoco, i vostri cari che su queste strade, come me, impararono i primi passi ed il dolce idioma friulano, vogliono da voi, oggi una ferma promessa!

Vogliono che l'opera loro non sia vana, vogliono che il sacrificio delle loro vite non sia sterile; e qui, in presenza dei loro spiriti, che ascesero alla sublimità celeste dalle vette del Monte Nero o dalle pietraie del Carso, *vogliono da voi il giuro che continuerete l'opera loro stroncata dalla mitraglia, per il bene della nostra Patria, per tutto il sangue versato; vogliono che i viventi siano degni del loro sacrificio*. (*Prolungati applausi*).

Che ognuno di voi, abitanti di Savorgnano, quando attraverso questa piazza vi recherete al lavoro fecondo dei campi, possiate con solennità qui sostare e dir loro: «O Voi che siete morti perchè noi vivessimo, guardateci senza corruccio, e senza rimpianto: la nostra vita è degna della vostra morte; noi viviamo una pace degna della vostra passione!». (*Bene, bravo! applausi*). Ed i nostri prodi, il cui sembiante ritorna a noi oggi, qui, più che mai vivo, non rimpiangeranno la loro giovinezza infranta!

In alto i cuori! *Dalla morte... e dai colori stessi della morte è sorta la più pura espressione della vita, ed ora guida l'Italia nostra verso i più fulgidi destini!* Immaginateli i nostri morti gloriosi! — Non più esangui essi stanno, con le braccia distese e composti negli improvvisati sepolcri... ma scossi dal vento Patrio che percuote la penisola, si levano fieri e solenni, consci di un grande fatto e guardano intorno soddisfatti con quegli stessi occhi che la morte velò, con quegli stessi occhi profondi che videro più volte il tergo dell'eterno nemico (*vivi applausi*).

Guardano, ora, frementi di gioia, il trionfo della Patria e le loro mani scheletrite si protendono grate verso quelle dei giovani militi delle nere legioni, vindici del loro onore, del loro olocausto, del loro immenso sacrificio! (*Bene!*).

L'Italia è risorta due volte per virtù di sacrifici, di brandelli di carne dei suoi figli migliori *e deve essere di loro che, per tutti, tanto hanno dato!* (Benissimo!)

E voi madri, e voi spose provate dal dolore, private della cosa più cara, siate orgogliose dei vostri Eroi: non rimpiangeteli, no. Essi non sono morti; essi più che mai cari vivono nei nostri cuori, fulgido esempio e monito, di come si debba amare la Patria: *e questa non vi dimenticherà!* Qui non si celebra un rito funebre... Qui si esalta quella morte che creò a vita!

E voi, paesani, custodite con culto questo monumento di amore e di riconoscenza dai combattenti superstiti dedicato (non senza sacrifici e difficoltà) ai camerati caduti; insegnate ai vostri bimbi il credo di quei nomi gloriosi che là sono scolpiti nel marmo e voi tutti, che mi ascoltate, raccogliete, nell'intimo vostro, l'ultimo grido di guerra e di vittoria di quei prodi, che il vento ci porta ancora sussurrando dalle roccie impervie del Monte Nero; e con fede sicura nel più lieto avvenire della Patria, elevate un osanna all'Italia trionfante ed Immortale! Viva l'Italia! (*La commozione, l'applauso più volte rattenuti prorompono infrenabili. Vedo molte delle Madri e Vedove asciugarsi il pianto; vedo la signora Feruglio, madre di un Eroe Caduto, stringere più volte con effusione la mano al maggiore Vidoni, e il cav. Lops e l'on. co. di Caporiacco ed il sindaco di Povoletto e il cav. Sbuelz e tanti e tanti avvicinarsi a lui per esprimergli le proprie felicitazioni*).

I saluti degli operai

Durante i discorsi, non uno della moltitudine astanti si mosse: tutti stavano intenti alle nobili parole degli oratori. E vi era gente, sulla vasta piazza! fin giù, lontano, sulla strada larga che ad essa conduce; e sui muretti che la circondano, ed anche uomini arrampicatisi sugli alberi in giro.

Dopo il discorso del maggiore Vidoni, quando cessano gli applausi e le note musicali (ala fine di ogni discorso la fanfara degli alpini o il corpo musicale di Tricesimo suonavano un inno patriottico) si innalza un coro di voci soavissime. Un gruppo di piccole scolare di Savorgnano — biancovestite con la coccarda nazionale sul petto — intonano un bel coro patetico e lo cantano con un senso di profonda comprensione che commuove, istruite e dirette dalla loro insegnante. Brave piccine! Brava, maestra!

Le autorità e le rappresentanze discendono dalla Tribuna e si raccolgono intorno al monumenti, circondate dal popolo. Quivi, il presidente della Società Operaia di Tarcento, signor Crichiutti, legge anche in nome di quella sezione Mutilati, un breve applaudito discorso patriottico.

Indi, il cav. Giovanni Sbuelz, ricorda, a titolo di onore per gli operai Savorgnanesi emigrati in Francia, che essi fecero pervenire nella mattinata un telegramma collettivo per associarsi ancor più strettamente ai cari loro amici caduti per la gloria d'Italia. Nobile esempio (soggiunge) che ci danno questi nostri fratelli, i quali portano per il mondo le loro braccia infaticabili per mandare in Patria l'oro che essi guadagnano col proprio sudore. Mando ad essi, nel nome di Savorgnano riconoscente, il commosso fraterno saluto e il più fervido augurio di bene. Sono ben questi nostri operai che, dopo aver combattuto la guerra e incoronata la Patria di un nuovo serto di gloria, la redimeranno col lavoro anche dalle difficoltà economiche (*Vivissimi applausi*).

Al Castello

Dopo, si ricostituisce il Corteo, per salire al Castello che fu dei Savorgnan, ora villa Barbieri. Nella grande sala si raccolgono le autorità ed un abbondante rinfresco dei prelibati vini di Savorgnano e di biscotti; mentre giù, nel cortile e nel parco, alpini, cavalleggeri, camicie nere, rappresentanze di associazioni consumano una refezione pure abbondante.

Quivi pronunciano brevi parole di ringraziamenti ai convenuti il Sindaco di Povoletto, il presidente della Sezione Reduci signor Saccavino; e ad essi risponde il vice prefetto cav. Lops dicendo — e ben giustamente — che non lui o gli altri convenuti sentono di dover essere ringraziati, ma essi, all'incontro di ringraziare i Savorgnanesi per averli chiamati ad una cerimonia così profondamente sentita da tutto il popolo e così egregiamente preparata e svolta.

Chiude alzando il bicchiere a Savorgnan del Torre, al Friuli, all'Italia, al Re: brindisi accolto col massimo entusiasmo.

In questa visita alla Villa Barbieri, fece gli onori di casa la gentilissima signora Barbieri.

***

Altra visita, di un gruppo ristretto delle autorità — non tutte potendo fermarsi più a lungo: alla vasta tenuta del cav. Sbuelz, su quelle amenissime colline appiè di cui sorge il paese di Savorgnano, colline che il cav. Sbuelz ha redente. Anche là, non occorre dirlo, l'ospitalità fu cordialissima e signorile.

A CASARSA

Una commovente patriottica cerimonia

Come era stato annunciato seguì oggi la cerimonia per l'inaugurazione del parco della rimembranza.

Un corteo di persone preceduto da bandiere e da autorità mosse dal paese alle ore 8.30 e si avviò alla strada che conduce a S. Giovanni, incontrandosi al luogo stabilito con un corteo partito da S. Giovanni.

Lungo la strada erano stati impiantati 150 tigli — tale è il numero dei gloriosi caduti da onorare Ogni albero reca una targhetta in smalto con il nome del Caduto.

A metà del viale era stato eretto un palco per le autorità.

Notammo: comm. Russo, console della Legione Tagliamento, gli Ufficiali del presidio, il sindaco sig. Gioacchino Morello con la Giunta al completo, il cav. Modotti R. Ispettore Scolastico, il signor Cesare Passerini segretario generale dei Sindacati fascisti, diversi funzionari della Stazione feroviaria, gli insegnanti del Comune con il direttore didattico Sandri Ciro, la musica di Casarsa, il Fascio di Casarsa, la sezione Combattenti di Casarsa, S. Giovanni col presidente mutilato Francescutti, il Fascio di S. Vito al Tagliamento col Segretario Politico geom. Enrico Fancello, il clero col parroco, un plotone del Regg. Artiglieria ed altro disarmato, una centuria della Milizia Nazionale comandata dal centurione agronomo Dino Fancello, il comandante la Coorte Seniore co. Ferro, dott. Pagani, aiutante maggiore e molti altri.

Per primo disse sul significato della cerimonia, il sindaco Morelli, che ricordò l'eroismo e lo spirito meraviglioso di sacrificio dei Caduti.

Parlarono tra applausi generali il parroco, il quale impartì pure la benedizione al viale, il Capostazione signor Capua e il comm. Russo.

Terminati i discorsi, il corteo ritornava a Casarsa ove si sciolse.

Ad una benemerita della scuola

La cerimonia patriottica fu seguita da un'altra non meno commovente, quella della consegna della medaglia d'oro per benemerenza nel campo scolastico alla maestra Caterina De Ginoti, che compiva il 45 anno di insegnamento.

Alla Signora De Ginoti fu presentata anche una pergamena, e parlarono esaltando le sue virtù e benemerenze, il sindaco Morello, l'ispettore scolastico cav. Modotti, l'avv. Franceschinis, l'avv. Cossani, il direttore didattico Ciro Sandri. Infine visibilmente commossa rispose la festeggiata.

Entusiastiche accoglienze ai triestini a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone:

Preannunciata da un nobile patriottico manifesto, giunse tra noi oggi la squadra Edera di Trieste.

Essa giunse in camion alle ore 12 e venne ricevuta da varie rappresentanze di Società economiche e patriotiche, da molti cittadini e al completo, dalla nostra squadra calcistica.

Parteciparono al ricevimento dei nostri diletti figli redenti, anche diversi ufficiali della Milizia Nazionale, in uniforme e vari militi.

All'arrivo dei triestini si elevarono i saluti entusiastici dei Pordenonesi, indi si formò un corteo che si recò in municipio ove venne offerto agli ospiti un rinfresco. Portò con nobili frasi applaudite, il saluto per la città il vice segretario del Comune sig. A. Basso. Rispose ringraziando un rappresentante della squadra di Trieste, acclamato; indi diede il benvenuto agli ospiti con bellissime parole, il sottoprefetto cav. Magrini.

Al convegno che si svolse tra la massima cordialità ed inspirato ad alti sensi di patriottismo presenziarono pure tutte le autorità locali.

Alle 15 al campo delle Casermette si diede convegno una folla enorme onde assistere all'interessante partita.

Le due squadre vennero accolte da battimani; anchesse si scambiano palme di fiori. All e15.30 si iniziò la partita che si svolse tra intenso interesse. La nostra squadra, pure battendosi brillantemente, perdette di fronte alla bene agguerrita triestina con 2 a 0.

La manifestazione a Gagliano

CIVIDALE, 2 aprile.

Austera, commovente, la cerimonia di oggi nella vicina frazione di Gagliano, in onore dei suoi quindici valorosi caduti per la Patria.

Trofei ed archi per le vie; da tutte le case il tricolore. L'ameno paesello aveva un aspetto di grande solennità. Squillano dalla torre le campane, chiamando i fedeli nel tempio, alla Messa celebrata in suffragio dei Caduti. La funzione è accompagnata con cantoria e archi, musica del sommo Tomadini. Officiava il decano cav. uff. Valentino Liva.

Nel pomeriggio seguì la cerimonia dell'inaugurazione del monumento. Il corteo era preceduto dalla fanfara del Battaglione Alpini. Fra le autorità notiamo: sottoprefetto cav. dott. Giovanni Zattera, sindaco cav. avv. Giovanni Borsadola, Pretore dott. Arcangelo Alessio; geom. Del Basso; nob. Della Rovere, nob. de Pacinni, Boscutti e Scarbulo, assessori del Comune, maggiore degli alpini cav. Silvio Brisotto, Vaccarelli tenente dei RR. Carabinieri, ufficiali Rocchetti, Gabrici e Venica della Milizia Nazionale; comm. prof. Accordini, comm. avv. Nussi, cav. Moro, cav. Pagnutti cancellieri della Pretura Jaccina, tenente Menè, cav. Borgiallo, Zanutto Francesco, Rosso Giuseppe, ing. della Torre, Giuseppe Pascoli, cav. Rizzi, avv. Marioni... Bandiere delle Associazioni Combattenti di Cividale e di Orsaria, dei Fornai e della Società Operaia Cattolica di Cividale; gagliardetti della Legione fascista e avanguardista con numerosissimi soci e gregari.

Attorno al monumento, si forma un quadrato, tenuto libero dai militi del Battaglione Alpini, dai carabinieri, dalla squadra degli avanguardisti e dall'Associazione combattenti. Le autorità salgono su apposito palco.

Uno squillo di tromba, un silenzio religioso: il monumento è liberato dal manto tricolore che lo avvolgeva. Monsignor Liva benedice e recita le preghiere di rito, mentre un gruppo di giovanette gettano fiori, le bandiere ed i gagliardetti si abbassano. Il momento è solenne.

Quindi mons. Liva con nobile discorso, rileva il significato di questo marmo che deve essere monito, sprone alle generazioni venture all'amore di Patria, sull'esempio dei Prodi che per la Patria tutto hanno sacrificato.

Dopo di lui, parla il Sindaco avv. cav. Giovanni Brosadola, oratore ufficiale per la cerimonia.

Egli dice:

— Qui, dove in un pensiero di austera virtù, l'arte ha per voi, o frazionisti di Gagliano, e per i figli vostri e per i più tardi nepoti, eternato nel marmo il simbolo augusto della romana grandezza; qui, dove l'aquila, varcati gli spazi eterei, è scesa su ogni lembo della Patria diletta per annunziare col plauso delle ali, lo vittoria di questa Italia gloriosissima, qui pare ch'essa si posi a securamente proteggere la memoria di un manipolo di forti, che nel sacro mistero della morte vivono immortali.

Qui al loro posto d'onore, che per noi è di dovere, uniamoci concordi a celebrare questi nostri Eroi, innalzando ad essi l'inno della più alta lode, ad Essi donando quanto di più tenero, e gentile è nel cuore di tutti noi con lo spirito percosso di religioso stupore dinanzi alla maestà del sacrificio, onde, ancora una volta, «gorgoglia sangue nei secoli la faticosa storia degli uomini».

Assiso un giorno sopra una pietra del suo cammino, con la testa fra le mani, affranto nell'anima, un grande che amò tanto e non odiò mai, Giuseppe Mazzini, pensando agli anni vissuti nella solitudine di una idea ebbe una dolente visione e volto a Dio, esclamava:

«Per la promessa che ci venne da te quando stendesti più splendido che non altrove su noi l'arco dei Cieli e il sorriso infinito del creazione, noi Ti preghiamo: levaci, o Signore, alla terza vita; infondi nelle nostre madri l'adorazione della Patria e l'amore all'anima, ma non alle sole memorie dei figli: benedici le spade dei nostri giovani».

Ma prima che tale preghiera fosse accolta, prima che si compisse a pieno il voto di tanti poeti e pensatori, dal Ghibellin fuggiasco al Macchiavelli, dall'Alfieri al Mazzini, al Carducci, quante sublimi ecatombi, quanti martiri, quante legioni di Eroi, che miracoli di valore! E la parola divinatrice dei grandi, che in umili tempi sentirono l'amor della Patria, e oggi splende da realtà, poi che tutti gli italiani si levarono, per l'Italia tutta, poi che dalla cerchia delle alpi nevate al ceruleo mar di Sicilia, un unico sentimento, unì ogni cuore in una passione e in una gara di sacrificio.

Ed eccoti risorta, Italia, ben data un'altra volta al mondo il tuo spirito, per continuare quella missione di civiltà che da tanti secoli la Provvidenza ti concesse. Ma bisognava per giungere a così eccelsa vetta, il martirio di Voi, vera immagine della gioventù d'Italia.

Ed esaltato ancora il valore dei caduti Eroi, continua:

O Madri, che per aver donato all'Italia figli i cui nomi saranno sempre scolpiti nei nostri cuori, come sono qui indelebilmente scolpiti nel marmo, siete partecipi della loro gloria immortale; o Padri che vedete deserta la casa di chi formava la speranze dei vostri tardi anni, sgombrate la mestizia dell'animo, confortatelo invece con la contemplazione della grandezza della vostra offerta alla Patria, con l'orgoglio di pensare che il vostro caro appartiene alla storia, che a lui spetta la gratitudine dovuta a quanti cooperarono alla Vittoria.

Ricorda alcuni versi profetici del Carducci ed esclama:

— O gloria insigne, quella che circonda il vostro capo, o Eroi! e ammonimento di tremenda responsabilità per noi che tanta eredità di civili doveri abbiamo da voi ricevuto!

E ricordato con eloquenza il monito dei gloriosi morti e spirituali, continua:

— No! Voi o spiriti magni, non siete morti invano. Grande nel mondo sarà la Patria nostra, bella nel suo passato e nell'avvenire, a cui ascenderà animosa poi che i suoi figli non avranno altra via che quella della rettitudine, altro ideale che quello del dovere, compiuto rigidamente nella operosa vita quotidiana, altro sogno che quello della grandezza dell'Italia nell'arte, nel diritto, nella scienza, nel lavoro. Ma nè il dovere potrà essere compiuto, nè l'ideale perseguito, se un alto spirito di pace, di tolleranza reciproca, di mutua benevolenza non informerà i nostri pensieri, le nostre azioni; spirito di pace e di amore, che solo potrà darci quella unità delle menti e dei cuori che, come un giorno ci strinse tutte nel dolore, ora dovrà farci muovere concordemente al conseguimento di quei beni a cui ha diritto un popolo uscito vittorioso dalla guerra più spaventosa che siasi mai combattuta e dalla guerra stessa rigenerato. Certo, la vita è lotta e tale sarà sempre; ma non lotta di fratello a fratello, sibbene delle forze dell'uomo associate per utilizzare a vantaggio comune le forze della natura; nelle vittorie su queste riportate, è tutta la bellezza della solidarietà umana, il vero progresso, la vera civiltà. Allora, tornando presso le are dei nostri eroi, ci sentiremo non indegni di loro, potremo degnamente rievocare il loro ricordo, additarli in esempio ai figli nostri, perchè avremo intrecciate per essi corone di opere alacri, serti di devote abnegazioni.

Chiude con la consegna del monumento al frazionista Attilio Modonutti, mutilato di guerra. — A te, o valoroso mutilato, che della guerra conoscesti lo strazio e ne rechi con fierezza i segni visibili, consegno questo monumento, che sarà con orgoglio guardato, con pensiero più custodito da tutti gli abitanti di Gagliano, che diedero duplice prova di nutrire affetti di patria carità, avendo anche concorso con altre offerte alla glorificazione dei caduti di Cividale. Con questi sentimenti, oggi, inaugurando il monumento ai quindici caduti di Gagliano, io innalzo un triplice evviva all'Italia, al Re, all'Esercito.

Un applauso generale saluta il nobilissimo discorso del sindaco.

A lui risponde il mutilato Modonutti, ringraziando, a nome del Comitato, associazioni ed autorità che partecipano a questo rito solenne ed assicurando che il monumento sarà dai gagliardetti tutti venerato come altare sacro ed inviolabile, al quale essi si accosteranno e condurranno i loro figli per alimentare nell'animo di tutti la viva fiamma degli ideali più puri e santi (*applausi*).

Gli segue il presidente della Sezione Combattenti di Orsaria, signor Celso Orgnacco, che, pronuncia un eloquente smagliante discorso in glorificazione dei Caduti, in conforto dei loro parenti, in promessa profetica per l'avvenire della Patria.

— Ahimè — dice ai dolenti — In mezzo a questa apoteosi scorgo qualche viso distrutto, qualche ciglio inumidito... Non sia, o orfani, o madri, o vedove! Tergete le vostre lagrime, rasciugate le vostre guancie, rialzate quegli occhi pietosi e teneri, sollevate la fronte, guardate il cielo. Non lagrime, non pianti, vi ripetono di lassù i vostri padri, i vostri figli, i vostri sposi; non spargete lagrime per la nostra gloria! Noi vi guardiamo sorridenti dal nostro trono maestoso. Non un rimpianto, nè un dolore merita il nostro sacrificio, poichè sublime fu l'ideale per cui immolammo la vita. Deponete le gramaglie, sciogliete i vostri lutti ed innalzatesi un inno di gioia!

E torna col suo pensiero ai Caduti, cosi chiude: «Salvete, o fiori di Martirii! E l'Italia, la Patria per la quale sacrificaste l'esistenza, oggi è degna di Voi. I suoi nemici non esistono più. Essa s'incammina verso la via della ricostruzione intensificando vieppiù il vostro culto, la nostra gloria. Innalzeremo dei templi, e sui loro pinnacoli potremo quattro angeli che squilleranno ai quattro venti: «Venite o genti: qui stanno gli eroi, qui stanno i martiri! bruciate incensi, innalzate preghiere!»

Interrotto più volte dagli applausi, il discorso è salutato alla fine da prolungati battimani.

La cerimonia è compiuta.

* * *

Sulla piazza prosegue la vendita dei biglietti della Pesca di Beneficenza pro Monumento mentre la banda musicale di Corno di Rosazzo, diretta dal maestro Tomadini, svolge un applaudito programma.

Durante la cerimonia, il servizio dell'ordine pubblico fu diretto dal Commissario di P. S. dott. Gino Bicchi, e prestavano servizio carabinieri e militi della Milizia Nazionale.

Devesi rilevare, con un plauso di cuore al Comitato ed a tutti i frazionisti di Gagliano, che, sebbene la frazione sia piccola, pure volle perennare la memoria dei suoi caduti non con uno semplice lapide, ma con un vero ed artistico monumento, opera geniale dello scultore nostro modesto artista cividalese Leone Morandini.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pasqua benefica

Un gentile pensiero è sorto spontaneo dalla sezione fascista, alla quale va fatta sicuro elogio.

Il giorno di Pasqua venne offerto un buon pranzetto a circa 180 poveri.

Parte di queste si portarono alle loro case la provvista e parte fecero le consumazione nei locali della cucina economica, con l'assistenza del presidente della Congregazione di Carità, di un rappresentante il direttorio del Fascio, del presidente della Cucina Economica, della benemerita signorina Emilia Barnaba e di altri.

RAGOGNA

La tragica fine di un bambino
Incendia il fienile paterno e muore carbonizzato

3 (per telefono da San Daniele) *Un fatto dolorosissimo è avvenuto ieri sera nella frazione di Muris.*

Il bambino Cesare Pascoli di Fedele di anni 5, verso le ore 19 eludeva la vigilanza dei genitori che si trovavano in cucina, ed uscito nell'aia, si recava a trastullarsi vicinalla stalla, sopra la quale vi è anche il fienile.

Il piccolo Cesare, non si sa come, venuto in possesso di fiammiferi, ne accendeva uno che poi gettava sulla paglia. In un batter d'occhio il fuoco divampò in modo impressionante.

Accorsero i genitori e i vicinanti. Nessuno però credeva in mezzo al braciere ardente si fosse trovato anche il piccolo incendiario, e tutti si diedero all'opera di spegnimento e al salvataggio delle bestie che si trovavano nella stalla, senz'altra preoccupazione.

Quando l'incendio fu domato e le fiamme erano per spegnersi, entrati nella stalla trovarono il cadavere del misero bambino!... Era tutto raggomitolato in un cantuccio e già ormai quasi completamente carbonizzato. Si può immaginare lo strazio dei famigliari. La madre sembra impazzita dal dolore e fu necessario l'intervento del medico che le prodigò le cure più amorose.

Un ferimento

E' stato denunciato dai carabinieri certo Augusto Puppi di anni 23, perchè in lite con tale Luigi Bortoluzzi d'anni 53 da S. Pietro, gli causò ferite guaribili in 15 giorni. Il Puppi invece afferma che l'altro venne a casa sua insultandolo e cadde a terra solo, essendo brillo.

GEMONA

Una bella serata

Ieri sera al Sociale, affollato di pubblico distinto, i filodrammatici di S. Daniele diedero la «Nemica» del Niccodemi, riscuotendo larga messe di applausi.

Prima della recita, i filodrammatici venner ricevuti alla sede del circolo «Sempre Verde», ove fu loro rivolto il saluto ospitale dell'avv. Peressutti. Rispose per i filodrammatici, il sindaco di S. Daniele, commendator Ronchi.

Seguì una passeggiata in Castello, ove il signor Lodovico Giovio, a nome della pro Glemona, offerse agli ospiti la birra.

Un furto insolito

Ignoti rubarono a certa Maddalena De Cecco di anni 62, quindici quintali di letame del valore di lire 1000.

CODROIPO

«Tristi amori»

La Compagnia «Città di Udine» ha dati felicemente «Tristi amori» di Giacosa, dinanzi ad un pubblico numerosissimo. Applausi calorosi si ebbero tutti gli interpreti e soprattutto l'ottimo Tomadoni.

FORNI AVOLTRI

La disgrazia di un boscaiolo

Il boscaiolo G. B. De Bernardin di S. Pietro del Cadore. Il morto ieri all'Ospedale di Tolmezzo, in seguito a frattura del cranio riportata sul lavoro, abbattendo piante, nel bosco. Egli era alle dipendenze della ditta G. B. Raber di Comeglians.

TRICESIMO

Procura Marina: in morte di Teresa Ellero: dott. cav. Primo Zanuttini lire 10 — Avv. Emilio Driussi lire 20 — Sommano lire 2352.

Col. Medico dott. Primo Zanuttini nel 1. anniversario della morte dell'amata consorte lire 50.

All'Asilo Infantile — Il dott. Mario Asquini nel VI. anniversario della morte della sua adorata mamma, per onorarne la memoria lire 50.

CIVIDALE

Opere buone

Anche i poveri ricoverati alla Casa di Ricovero ebbero il piacere di gustare la focaccia in occasione di Pasqua, offerta dal Rettore del R. Convitto Nazionale cav. prof. Mario Borgialli, cui va un pensiero riconoscente.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Pres. cav. Dolci; P. M. avv. Sorrentino.

Il cieco accusato di omicidio

Questa mattina è comparso dinanzi ai giurati il mendicante G. B. Paolini di Giuseppe di anni 59 da Feletto, cieco accusato di aver ucciso a bastonate certo Giovanni Comas di anni 65 perchè, ubriaco, lo dileggiava. L'altro giorno ricordammo ampiamente il fatto. L'accusato è difeso dall'avv. Sartoretti.

Comunisti condannati

In pretura ieri comparvero gli arrestati l'altra notte per vilipendio alle istituzioni dello Stato. Gli imputati certi Luigi Mattiuzzo, Otello Palma, Rino Sostero, Vercotto Antonio, Ernesto Casarsa, Rango Rigo, Fornasier Monte, Zoratti Guerrino, Romolo Camillo e Pietro Vicario, tutti dai 17 ai 19 anni, erano difesi dall'on. Cosattini.

Essi ammisero di aver cantato inni sovversivi mentre rincasavano a Baderno, dopo aver frequentato la scuola serale di Feletto. Il Pretore li condanna a cinque mesi di reclusione ciascuno.

Cronaca Cittadina

Un appello delle signore di Zara

Alla esposizione nazionale dell'industria e dell'artigianato, che sta per aprirsi in Firenze, fra le piccole industrie di Zara, figureranno degnamente; e soprattutto, l'industria dei ricami e dei pizzi, che sono una antica gloria di quella patriottica città.

Ora, le signore di Zara, inviando a Firenze, i più originali merletti e ricami zaratini, hanno unito il seguente appello, che non può lasciare insensibile nessun cuore italiano:

«Agli italiani! Coll'intento di raccogliere e sorreggere tutte le forze operaie italiane della Dalmazia, oltre a quelle della città, che da decenni si esercitano con mirabile abilità nell'industria femminile dei pizzi e ricami, disperse nell'odissea dalmatica del dopo guerra e della catastrofe economica di Zara, costretto, da estrema necessità, di trascurare l'arte loro, si è costituito un comitato di signore coll'impegno di restaurare e diffondere tale apprezzatissima industria retaggio del Secolo XVII che da quell'epoca si è saputo coltivare, conservando l'originalità dalmatica nello stile e nell'esecuzione tanto da meritarsi considerevole rinomanza. In occasione del concorso ginnastico che si terrà a Zara dal 1 al 3 giugno di quest'anno, vi sarà una Mostra dei merletti e ricami zaratini.

«La nobilissima città di Zara, resasi ormai l'unico rifugio degli italiani della Dalmazia che vogliono conservare in questo martoriato Paese le antiche costumanze e soprattutto l'arte italiana, chiede l'aiuto dei fratelli di oltre sponda, di tutta la Nazione anzitutto col ridestare l'attenzione, diffondendo l'interessamento per questa operosità dalmatica.

«Il Comitato promotore rivolge preghiera di soccorrere queste industrie Femminili Zaratine con oblazioni, e particolare agli industriali, con invio di materia prima come filo, tela di lino, di cotone, per la confezione di biancheria personale, da tavola e da letto. Ogni piccola offerta sarà accettata dal comitato con animo grato. L'indirizzo: Industrie Femminili Zaratine in Zara, Riva Vittorio Emanuele III, n. 3. Pianoterra. La Presidente Emma Fiore Miotti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Eugenio Della Martina: avv. Pezzotti Umberto 10, Roncali e Scoziero 25, ved. Tiziano d'Orlando 25.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Eugenio Della Martina: avv. Umberto Pezzotti 10, ved. Tiziano d'Orlando 25.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Eugenio Della Martina: Roncali e Scoziero 25.

DERIVAZIONI D'ACQUA

«Espigi» ci manda da Roma in data 30:

Il Consiglio Superiore sezione terza del Ministero dei Lavori pubblici ha dato parere favorevole alla concessione di derivazione dal torrente Pesarino (X P. 64) alla Società indipendente di Pesariis. Dom. 26 agosto 1921.

Servizi automobilistici

«Espigi» ci scrive in data 31:

La sezione 4.a del Consiglio dei lavori Pubblici ha dato parere favorevole favorevole alla domanda della ditta ing. Riti per concessione di un gruppo di linee automobilistiche intorno a Gorizia.

In tema di caccia

Le deliberazioni prese in questi ultimi giorni dalla Commissione Reale per la caccia e riguardanti l'esercizio della stessa nella nostra provincia, hanno generato nella cerchia dei cacciatori onesti e coscienti un generale senso di rammarico e disappunto, rammarico che si è già saltuariamente manifestato attraverso la stampa, e che minaccia ora di prendere forma più concreta di protesta, tendente ad ottenere la revoca di quanto si è concesso con tanta facilità e cortese sollecitudine nei riguardi della caccia.

Le disposizioni emanate dalla suddetta Commissione reale hanno permesso l'uso del fucile in tutte le zone palustri, lungo i corsi d'acqua, le roggie, i torrenti, i ruscelli, i rigagnoli, ecc., e di conseguenza abbiamo assistito in questi giorni ad una vera battaglia svoltasi ovunque e principalmente nelle praterie del Torre, dove sono stati abbattuti in grande quantità tordi, dove si è sparato impunemente alle pernici ed alle lepri, *tutti questi uccelli pastri*, senza che per tanto sia stata praticata contravvenzione alcuna.

L'onorevole Commissione per la caccia dovrebbe certamente essere a conoscenza che i cacciatori del Friuli a mezzo dei loro Club di Udine hanno provveduto in questi ultimi tempi, sostenendo una spesa rilevante, alla seminagione in varie zone di numerose coppie di pernici importate dalla Boemia, e ciò per iniziare sia pure con sacrificio l'opera di ricostruzione del nostro patrimonio cinegetico quasi completamente scomparso per virtù delle insufficienti leggi in vigore nel nostro Paese.

La Commissione dovrebbe, inoltre essere a conoscenza che nella massa dei cacciatori come in tutte le masse delle collettività umane, vi sono i disonesti, vi sono i bracconieri a quali dalla suddette facilitazioni traggono il maggior ausilio per il compimento della loro opera tanto deleteria quanto impunita, opera che è indice di disubbidienza e non di ricostruzione e valorizzazione morale e materiale alla quale ed alla quale sotto sopra imponendo sacrificio e disciplina.

G. B.

Università Popolare

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. C. Someda de Marco terrà una conferenza con 60 proiezioni, su G. B. Tiepolo.

A S. Caterina

Ieri si riversò una moltitudine di cittadini, intrattenendosi gaiamente sui prati a consumare... u npo' di tutto — specialmente uova, capretto, agnello..., e vino.

La folla si intrattenne fino a sera. Sul tavolato all'aperto e nella Sala della Rotonda e ai Casali di S. Caterina, si intrecciarono allegre le danze.

FUNEBRI RIEPPI

Ieri sera alle ore 6, è giunta a Udine la salma di Silvio Rieppi, morto in un ospedale di Alessandria in seguito a ferite riportate al fronte.

Mai ci è accaduto di assistere ad un funerale così semplice ed insieme così commovente.

Allo scalo merci, quando la bara venne tolta dal carro, erano schierati: un plotone di alpini dell'8. Reggimento ed un plotone della Milizia Nazionale e quando la bara trasportata a spalle da due alpini, da due soldati della Milizia Nazionale venne posta sull'autocarro funebre, la povera madre proruppe in singhiozzi, mentre i soldati presentavano le armi.

Sopra la bara, avvolta nel tricolore, venne collocata una magnifica corona di fiori sul cui nastro bianco, si leggeva la scritta: «La tua mamma desolata».

Ed era quella scritta che racchiudeva tutto il sentimento di dolore di una povera madre, addolorata e nel tempo stesso orgogliosa di aver dato un figlio per la grandezza della nostra patria.

Dalla stazione il corteo, preceduto dal plotone degli alpini e seguito dal plotone della Milizia Nazionale, si diresse per via Aquileia e per via F. Cavallotti, direttamente al cimitero. Lungo le vie tutti si scoprivano riverenti, in saluto, ed abbiamo notato che davanti alle Caserme i soldati di guardia uscirono presentando le armi.

Alla memoria del prode caduto, vada il nostro affettuoso saluto, alla madre sua le espressioni più vive delle nostre condoglianze.

Funebri della Martina

Ieri si tributarono solenni funebri alla salma di Eugenio della Martina e vi partecipò una folla di popolo, amici e conoscenti.

Alle estreme onoranze parteciparono anche varie rappresentanze di associazioni con bandiera. Splendide e numerose corone vennero pure dedicate alla memoria dell'estinto, ricordandone lo spirito di uomo buono e laborioso.

Di lui disse degnamente a nome della Federazione Commercianti, il sig. Lenisa.

Alla famiglia rinnoviamo sincere condoglianze.

Un arrestato che non fu arrestato

In cronaca di Venzone ieri apparve la notizia che i carabinieri arrestarono certo Giordano Zanetti di Paolo di anni 23, abitante in via Anton Lazzaro Moro, perchè tentava di farsi dare delle somme di danaro da certa Anna Canloni ved. Bellina, onde consegnarle al figlio che trovasi detenuto nelle carceri di Udine per la uccisione del fascista Giorgini. Oggi è venuto in redazione il sig. Zanetti dichiarando che egli non fu mai arrestato nè a Venzone nè altrove e tanto meno pel suddetto motivo.

Evidentemente, l'arrestato a Venzone ha dato false generalità deponendo il nome dello Zanetti che deve essere stato a sua conoscenza, ma che nell'imbroglio non vi entra per nulla tanto è vero che non si è neppure mosso da Udine.

Un figlio brutale

L'altra notte certo Luigi Mazzoccò di Pietro abitante in viale Venezia, per brutale spirito di cattiveria, aggredì la madre percuotendola; si rivolse poi contro il padre accorso in difesa della povera donna e lo ferì lievemente al viso. Lo sciagurato quindi si armò di fucile imbracciandolo contro i genitori. Accorsero in tempo i vicini e poi i carabinieri che arrestarono il giovinastro.

100 lire false

Un giovanotto ieri sera offrì in pagamento cento lire false, in una nota casa di tolleranza. Furono chiamati i carabinieri ma lo sconosciuto se ne accorse e si allontanò lasciando il biglietto falso che fu sequestrato.

Oltraggi

Arrestato l'altro di per oltraggi poi rilasciato, ieri sera certo Rosalio Morocutti di S. Rocco si rivolse ancora contro i militi con parole oltraggiose. Fu passato alle carceri.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Serata semi-futurista

Alle 20.45 questa sera la compagnia del teatro semi futurista, diretta da Sofronio Pocarini, darà una recita straordinaria.

Il programma comprende diverse azioni... sintetiche, buffonesche, grottesche, coreografiche, musicali. Coraggio, adunque.

Società «Amici della Musica»

Un grande concerto

Abbiamo notizie che quanto prima avrà luogo, per conto degli amici della Musica, un altro concerto e questa volta orchestrale.

Trattasi di una orchestra composta dei migliori professionisti d'Italia che la Società Amici della Musica di Modena ha scritturata per compiere una tournée nelle principali città del regno, e sarà diretta dal valente Maestro Gino Neri.

Non appena ci sarà noto il programma, che con tutta probabilità conterrà anche il concerto per violino di Beethoven eseguito dal grande violinista italiano Arrigo Serato, ne daremo notizia alla cittadinanza, poichè a questo concerto sarà ammesso anche il pubblico.

La Società «Amici della Musica» darà nell'Aprile altri concerti, e sta studiando il modo per assicurare alla nostra città una manifestazione artistica che assurgerebbe ad importanza veramente eccezionale; ci auguriamo che ciò si renda possibile, e non dubitiamo che i dirigenti la Società sapranno tradurre senz'altro in atto.

Concerti

Soddisfatto certamente rimase quel numeroso pubblico accorso nel pomeriggio di ieri alla Birraria Grossi al Parco, ove, come annunciato si tenne un concerto Bandistico. Il bel ritrovo, l'ottima birra, lo spirito di iniziativa dei conduttori innegabilmente hanno incontrato il favore di quanti ieri vi intervennero i quali avranno altresì apprezzato giustamente gli intendimenti dei conduttori stessi che la cittadinanza conti uno dei più fra i migliori ritrovi estivi.

CINEMA EDEN

«IL REGNO DELLE BELVE» venne accolt ... all'immensa folla che si accalcava a ciascuna delle rappresentazioni. Tutti i quadri dell'imponente lavoro passarono ammiratissimi. Oggi se ne darà la replica.

A norma delle nuove disposizioni ministeriali, è proibito fumare nella sala delle proiezioni.

CINEMA MODERNO

Un ottimo programma è quello di questa sera, composto dalla film passionale: «MORTE CHE REDIME» Dramma in cinque parti, che ha per maestoso scenario le Dolomiti, e dalla film comica, in tre parti della «Triangle film» «I MILIONI DELLA VEDOVA ALLEGRA».

CINEMA CECCHINI

Oggi si ripete l'eccezionale grandiosa film d'avventure eseguita nell'India: «Odio sacro» 1. serie. Appaiono nell'intreccio del dramma avventuroso Elefanti, Leoni, Tigri, Leopardi ed altre bestie feroci che animano la scena e formano un curioso contrasto con gli attori più attivi della film.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fanti!

PROGRAMMA

Martedì dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Waldteufel: Mon Rêve, valzer;
3. Thomas: Raymond, sinfonia;
4. Mascagni: Iris, fantasia;
5. Kalmann: «Ragazza Olandese» potpourri;
6. Flotow: Martha, fantasia;
7. a) Tschaikowski: Chanson triste — b) Monti: Czardas;
8. One step. Finale.

Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane - UDINE

Bilancio al 31 Dicembre 1922

ATTIVO

	L.
Cassa	110.737.28
Banche e Corr.	678.902.37
Effetti in Port.	4.438.767.84
Debitori	428.454.10
Fornitori	6.567.81
Macchine e Merci	383.434.97
Titoli e Valori	1.444.610.25
Mobilio	9.000.—
	L. 7.509.667.98

PASSIVO

	L.
Capitale Sociale	70.400.—
Fondo di Riserva	140.157.18
Fondo di Previdenza	9.567.85
Banche e Corr.	6.839.563.95
Debitori	25.594.70
Fornitori	208.214.70
Azionisti C/ div.	2.363.57
Dividendi	12.691.40
Effetti riscontati	45.000.—
Risconto 1923	89.191.24
Utile netto	66.935.22
	L. 7.509.667.98

Il Direttore ... Il Presidente ... Il Ragioniere ...

L'attività della Camera di Comm.

Comunicazioni della Presidenza

Dazio consumo. — La Camera, in con... mità alla legge, accertò i prezzi dell'e... gia elettrica per illuminazione, della ...a e delle gazose, verificatisi durante ...timo quadriennio, e ciò agli effetti ...a determinazione del Dazio Consumo ...parecchi Comuni.

Tassa bestiame. — A sensi del R. De...to legge 23 ottobre 1922, la Camera ...Cattedra Ambulante di Agricoltura ed ...eterinario provinciale accertarono il ...zzo medio del bestiame bovino, equino, ...no e suino nel 1922, agli effetti della ...a comunale sul bestiame.

Insegnamento professionale. — La Pro...cia, la Camera e la Cassa di Rispar...a, dopo ampie discussioni, decisero di ...formare il Comitato provinciale per ...Scuole professionali in Ufficio Pro...iale per l'Istruzione professionale, in...riale e commerciale, ne approvarono ...uovo regolamento, aumentarono i ri...tivi contributi ed istituirono l'Ispetto... delle scuole.

Finanziamenti esteri in Italia. — Si ...i al Convegno che avrà luogo a Ro... per la fondazione dell'Istituto inter...zionale dei Finanziamenti esteri in Ita... il quale avrà per fine di promuovere ...flusso del capitale straniero nelle im...se pubbliche e private del nostro ...se.

Esercizio del commercio dei cittadini ...ani in Austria. — Secondo la promes...atta nella precedente adunanza, il pre...nte presentò svolse in Senato la ...errogazione per sapere se il Governo ...ndesse ins'stere presso il Governo au...aco per ottenere che in tutto il ter...rio della Repubblica, e particolarmen... Carinzia, venga rispettato il trattato ...San Germano, per quanto concerne il ...o esercizio del commercio dei sud... italiani, come fu sempre rispettato ...talia per quanto riguarda i sudditi au...aci.

Sottosegretario di Stato Bosco Lu...lli assicurò l'interrogante e il Senato ...il Governo vigilerà con tutte le pro... energie, perchè il buon diritto dei ...dini italiani sia garantito nella Re...lica austriaca. Sta però il fatto che ...torità della Carinzia, per concedere ...ittadini italiani di istituire colà un'a...da commerciale, esigono ancora, di...la, che essi provino, con documenti ...ciali, che l'Italia permette l'esercizio ...commercio ai cittadini austriaci. La ...era di commercio dovette infatti, an...di recente, rilasciare tali dichiarazioni.

Riforma della legge sulla Camera di ...mercio. — Il Ministro Rossi ritirò ...isegno di legge Belotti sulle Camere ...commercio, intendendo egli di studiare ...oporre una riforma più larga e ra...le. Le Camere di Commercio furono ...ocate, il 20 marzo corr., in Roma per ...tere sull'argomento, e il Presidente ...venne all'assemblea.

Congressi — Il Presidente intervenne ...assemblee dell'Unione delle Camere e ...sedute del Consiglio Direttivo, in cui ...attarono numerosi ed importanti que...ni di interesse commerciale e indu...le. Intervenne pure, in rappresen...a della Camera al Convegno Nazio... per le Piccole Industrie, tenutosi in ...ezia.

...Camera fu rappresentata dal Vice...sidente al Convegno, che ebbe luogo il ...arzo corr. in Vicenza, delle Camere ...commercio delle Tre Venezie, le quali ...ero accordi per riunirsi le quante ...si presentino problemi di interesse ...onale.

...Presidente rappresentò la Camera al ...gresso della Camera di Commercio ...nazionale tenuto a Roma dal 18 al ...arzo corr. e al quale S. E. Musso... fra grandi applausi, proclamò che ...o il quale itenda sollevare le popo...ne dalla crisi del dopo-guerra, deve ...tare alle sue funzioni economiche, ...abbandonare ogni legislazione inter...sta e vincolista e ridonare piena li... all'iniziativa privata ed al commer... che tale è il programma del Gover...azionale.

...mportante Congresso, nel quale erano ...esentate trenta nazionali, trattò am...nte ed autorevolmente dei provvedi... per la ricostruzione finanziaria ed ...omica degli Stati e per la restaurazio... commercio internazionale.

...agionatura delle sete e prove di ren... dei bozzoli. — Visto che i filan... del Friuli si disinteressavano, nella grande maggioranza, all'idea di far...re in Udine lo Stabilimento di Sta...tura ed assaggio delle sete con an... servizio per le prove ufficiali di ...dei bozzoli e Magazzini generali ...sete, la Camera accordò il proprio ...all'iniziativa di Treviso, la quale, ...ante la costituzione di una Società ...ima, decise di fondare il detto Sta...ento in quella città, a servizio del...mercio e dell'industria serica regio...

...fficio dei trasporti. — Si concesse ap...io morale all'Ufficio Veneto dei Tra..., istituito presso la Camera di Com... di Treviso.

...llegio di Probiviri — Si diede parere ...chiesta del Ministero, per l'istituzione ...ollegi di probiviri in Udine, Porde... e Tolmezzo.

...ntratto-tipo d'impiego privato. — In...ne all'art. 13 del D. L. 9 febbraio ... e previ accordi fra agricoltori e ...gati, la Camera convocò la Commis... paritetica, composta delle rappresen... delle aziende agrarie e del rappre... degli impiegati, la quale compi... contratto-tipo d'impiego privato a... per la nostra Provincia.

...enzione di dazi per le industrie nuo... — Si trasmisero e si raccomandarono ...inistero le istanze per ottenere, come ...tenne, l'esenzione dei dazi doganali su ...chinari destinati a due industrie nuo... con provvedimenti nuovi, a sensi del ... 17 febbraio 1916.

...posizioni e Mostre. — Il Presidente ...sentì di presiedere il Comitato ...ore per l'erigendo Padiglione ...lano alla Mostra Campionaria di Milano. Si diede opera per il concorso degli industriali friulani alla Mostra delle Forniture alberghiere che, per iniziativa del Touring Club, farà parte della Fiera Campionaria di Milano.

Il Segretario rappresenta la Camera nel Comitato Friulano per la Mostra Internazionale d'Arti Decorative di Monza.

Si collaborò per il concorso dei friulani alle Mostre Campionarie di Trieste e di Padova. Si aderì al Comitato d'onore della Fiera viaggiante «Treno Campioni».

Si concessero 2 medaglie di argento alla Fiera Cavalli di S. Giorgio di Udino; 1 d'argento alla Mostra Bovina di Fagagna; 2 d'argento alle Gare nazionali postali, telegrafiche e dattilografe di Milano; 1 d'argento e 1 di bronzo alla Mostra Bovina di Latisana; 1 d'argento dorato, 1 di argento e 1 di bronzo al Mercato concorso provinciale di tori e torelli di Udine; 1 d'argento dorato e 1 di argento e 1 di bronzo all'Esposizione Agricoal di Tricesimo; 1 d'argento alla Rassegna bovina di Sacile; 1 di argento dorato, 1 d'argento e 1 di bronzo alla Mostra cavalli di Cividale; 1 d'argento e 1 di bronzo alla Mostra bovina di Palmanova; 2 d'argento alla Esposizione internazionale di fotografia, ottica e cinematografia di Torino; 1 d'argento dorato, 1 d'argento e 1 di bronzo alla Mostra mandamentale agricola di S. Daniele.

Esportazioni in Inghilterra. — Il consigliere comm. Giuseppe Lacchin fornì i dati riguardanti l'esportazione delle uova e delle pollerie dal Friuli verso l'Inghilterra e i dati furono trasmessi al Ministero ed alla consorella di Genova per lo studio delle eventuale istituzione di Ferry-boats attraverso la Manica.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Nati vivi: Maschi 13, femmine 12 — Nati esposti: femmine 2 — Nati morti: femmine 1 — Totale nati 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Guardini Enrico ragioniere con Molini Angelina civile — Trangoni Antonio ferroviere con Minighini Maria sarta — Rigo Giacinto bracciante con Dorigo Regina casal. — Ruschena Mario maresciallo con Missini Caterina sarta — Medves Giuseppe manovale con Handl Maria casal. — Feruglio Amadio falegname con Toniuti Maria Anna casal. — Govetto Ernesto falegname con Dreossi Lucia casal. Venuti Luigi fornaio con Tubaro Noemi cameriera — Zanier Giuseppe muratore con Micon Ida casal. — Blasutigh Attilio operaio con Castainer Anna casal. — Feruglio Mario agente con Mazzolo Teresina casal. — Cortese Guido cameriere con Viel Egizia casal. — Ferri Alcide meccanico con Danelutti Roma casal. — Caselli Andrea bracciante con Del Negro Maria casal. — Dal Pane Lodovico colletore con Masotti Giuseppina cameriera.

MATRIMONI

Poli Giuseppe fabbro con Rutter Maria sarta — Marchetti Gio. Batta fornaio con Ciriani Domenica calzettaia — Vicario Pietro ferroviere con Virili Caterina casal. — Francia Angelo proprietario con Ceschia Olga sarta — Viola Silla sarto con Di Biaggio Ida casal. — Baschera Luigi meccanico con Zuiani Palmira casal.

MORTI

Salsilli Alfredo fu Domenico fabbro di anni 48 — Ortiga Maria fu Pietro casal. di a. 40 — De Lorenzi Alice di Giuseppe scolara di a. 13 — Fiori Fernando di Giorgio di mesi 16 — Boscolo Imelda di Luigi di mesi due — Codutti Vittorio fu Giuseppe librajo a. 54 — Rizzi Geminiano fu Giuseppe agricoltore a. 43 — Casarsa Silvio di Giuseppe di mesi sei — Ceschiutti Meretto Rosa, di anni 91 casal. — Fassinato Valentino fu Simeone maniscalco 58 — Fabiani Giacomo capellaio a. 56 — Pasqualini Mario fu Gio. Batta negoziante a. 28 — Del Missier Floreano fu Giovanni agricoltore a. 54 — Mariuzza d'Agostini Rosa fu Latino contadina a. 74 — Maurino della Torre Rosa fu Gio. Batta casal. a. 75 — Moretti Cricchiutti Anna fu Fabio casal. di a. 61 — Bolzicco Marcuzzi Teresa casal. fu Angelo a. 85 — Vicario Guido fu Angelo ferroviere a. 22 — Padovani Menotti di Umberto, fabbro di anni 16 — Mogarli Umberto di Zeffirino di anni 1 — Totale morti n. 20, di cui quattro appartenenti ad altri Comuni.

Fra Libri e Giornali

IL «GIORNALE» DEI «BALILLA»

E' stato messo in vendita in tutta Italia a cent. 35 il «Giornale dei Balilla», settimanale illustrato in 16 pagine delle quali otto a colori.

Questo periodico per ragazzi è il più grande e il più ricco di quanti siano stati da oggi pubblicati e si propone di svolgere un sano, vasto programma ricreativo ed educativo improntato a serii sentimenti patriottici.

Vi collaborano i più bei nomi della nostra letteratura e la genialità e l'umorismo dei migliori nostri illustratori. L'Ispettore generale dei «Balilla» cura, poi, personalmente, la parte che riguarda ordini, statuto, regolamenti, corrispondenza, ecc. dei rispettivi gruppi.

Questo periodico è, quindi, senza dubbio, il più completo e il più interessante per i ragazzi di oggi. I genitori saranno sicuri che la lettura di esso non alimenterà pericolosi eccessi di entusiasmi, ma ordinerà e guiderà tali entusiasmi verso risultati positivi e utili alla Famiglia e alla Patria. E saranno sicuri inoltre di offrire ai loro figlioli ore di vera giocondità.

Il «Giornale dei Balilla» è edito dalla Casa editrice del Partito Nazionale Fascista, «Imperia», via Pietro Verri, 12, Milano (8).

ULTIMA ORA

L'on. Mussolini

Dopo Crescenzago ritorna a Roma

MILANO, 3. — Nel pomeriggio di ieri l'on. Mussolini, accompagnato dal suo capo di gabinetto barone Russo e dal comm. Russo e dal comm. Fasiolo, si è recato a Crescenzago, per assistere alla cerimonia della posa della prima pietra della casa del Fascio. Il paese era imbandierato. L'on. Mussolini acclamato da una folla di cittadini, è stato ricevuto dal sindaco con la Giunta al completo e numeros consiglieri e dal direttore del Fascio locale. Prestavano servizio d'onore, oltre ai carabinieri, anche i militi della Milizia Nazionale. Il presidente del Consiglio ha proceduto alla cerimonia murando nella pietra inaugurale una pergamena così concepita: *Benito Mussolini, condottiero di romana potenza, il due aprile 1923 pose la prima pietra di questo edificio destinato a sede del fascio di combattimento di Crescenzago.*

Terminata la cerimonia l'on. Mussolini è ritornato a Milano, recandosi al Conservatorio «Giuseppe Verdi» dove ha assistito ad un concerto vocale e strumentale dato in occasione di un nuovo inno scritto per i piccoli alunni del gruppo Balilla. Il presidente del Consiglio è stato festeggiatissimo. Alle ore 20.30 precise, col diretto di Roma, egli è partito per la capitale, salutato dagli applausi dei presenti. Il treno si è mosso mentre l'on. Mussolini salutava dal finestrino la folla che vivamente lo acclamava.

Mons. Seipel riparte da Roma

ROMA, 2. — Questa sera è partito da Roma, per fare ritorno a Viena, Mons. Seipel, cancelliere della Repubblica austriaca. Egli ha espresso la sua viva soddisfazione per il ricevimento avuto in Vaticano.

Il Pontefice, al quale espose le misere condizioni in cui versa il clero in Austria, ha promesso di interessarsi.

Un comunicato ufficioso informa che in conformità delle intese avute a Milano col Presidente del Consiglio, on. Mussolini, mons. Seipel ha proceduto a Roma, gli organi competenti dell'amministrazione italiana, ad un riesame delle varie questioni pendenti fra l'Italia e l'Austria. La loro assoluzione di massima può dirsi assicurata e si procederà alla stipulazione degli accordi relativi in occasione della firma del trattato di commercio che avrà luogo fra giorni.

Per la lingua commerciale

Una conferenza a Venezia

VENEZIA, 3. — Ieri mattina, alla sede della Camera di Commercio ha avuto luogo l'inaugurazione della Conferenza internazionale per la lingua commerciale comune. Oltre duecentocinquanta delegati di Stati esteri erano presenti. Dopo il saluto rivolto ai convenuti dal rappresentante della Camera di commercio e dal rappresentante del Comune, si è proceduto alla nomina del presidente nella persona del sig. Giovanni Marsaut della Camera di commercio di Sheffield. Iniziatasi la discussione, vari oratori hanno sostenuto che l'«Esperanto» è uno dei mezzi più efficaci per accelerare e facilitare gli scambi commerciali fra paese e paese. Alle ore 17.30 il Comune ha offerto ai congressisti un ricevimento nella sala napoleonica dell'ex-palazzo imperiale.

L'on. De Vecchi inaugura i gagliardetti di Santa Margherita

SANTA MARGH. LIGURE. 3 — Una vera manifestazione di patriottismo è riuscita ieri la inaugurazione dei gagliardetti della sezione locale del partito nazionale fascista. Fra gli intervenuti, vi erano il sottosegretario alle Finanze on. de Vecchi giunto da Torino insieme al prefetto di Genova, il generale Fara, l'ispettore generale della Milizia Nazionale Squillace, il cimandante la divisione Etna, il prefetto di Alessandria e molte altre autorità. Vi hanno pure preso parte manipoli della Milizia nazionale e drappelli di marinai de R. Incrociatore Brindisi,

Tutta a città era imbandierata e festante. Subito dopo l'arrivo delle autorità ha avuto luogo un ricevimento nella sala municipale, durante il quale l'on. De Vecchi ha distribuito le medaglie d'onore alle madri e Vedove dei caduti in guerra. La cerimonia dell'inaugurazione dei gagliardetti si svolse nella piazza Cristoforo Colombo.

Dopo la benedizione impratita dai parroco mons. Rollini, ha pronunciato il discorso ufficiale, il prof. comm. Alessandro Lesone e quindi ha parlato l'on. De Vecchi inneggiando al fascismo.

Ha avuto quindi luogo una commovente manifestazione di reverente omaggio ai morti in guerra dell'esercito con l'apposizione di una corona di alloro ai piedi del monumento di Vittorio Emanuele II. e ai marinai caduti in mare con l'affondamento in acqua di una corona di alloro portata in mezzo al mare con lancie condotte da vogatori in camicia nera. Particolari manifestazioni di omaggio ha ricevuto la vedova del l'eroe di Bologna Tullio Giordani che ha assistito alla cerimonia portando le decorazioni del marito.

Quindi l'on. De Vecchi ha passato in rivista la milizia nazionale e le squadre fasciste, giunte numerosissime da tutte le regioni le quali hanno infine sfilato in ordine perfetto dinanzi all'on. De Vecchi ed ai generali.

Questa sera al grande Albergo Eden ha avuto un banchetto di 300 coperti.

***

Durante lo svolgimento della festa, uno degli ardimentosi fondatori della *Vi ribus Unitis*, Raffaele Rossetti, il quale si trovava in mezzo alla folla, lanciò il grido:

— Viva l'Italia libera! Abbasso i fascisti!

La folla immediatamente gli fu sopra e stava per linciarlo, quando nella mischia si è lanciato l'on. De Vecchi, che a stento potè strappare all'ira dei presenti il Rossetti. Questi fu messo in salvo da alcuni fascisti, e consegnato alle autorità.

I funerali dell'on. Chiggiato

VENEZIA, 2 — Stamane nella chiesa di S. Stefano hanno avuto luogo i funerali dell'on. Chiggiato. Vi hanno partecipato l'on. Giuriati tutte le autorità cittadine, i senatori Siena, Brandolin, Tecchio, Fradeletto, gli on. Rainieri, Sandroni, Musatti ed una folla di amici e di popolo. All'uscita dalla chiesa dopo l'ufficio funebre hanno commemorato l'estinto on. Giuriati, il sen. Fradeletto l'on. prof. Orsi del comune, il comm. Serbi oper la provincia, il comm. Cavalieri per il partito liberale e molti altri.

Il Palazzo di parte Guelfa inaugurato a Firenze

FIRENZE, 3. — Ieri, con una cerimonia semplice ed austera è stato inaugurato in palazzo restaurato di parte Guelfa. Si notavano fra i presenti tutte le autorità cittadine e le maggiori notabilità, tra cui il generale Gonzaga comandante il corpo d'armata, l'on. Pecori Giraldi comandante di esercito, il comandante di Divisione Demarchi.

Ha pronunciato il discorso inaugurale il sindaco gr. uff. Garbasso il quale ha rilevato l'importanza dei lavori compiuti per ripristinare l'antico palagio di parte guelfa nelle sue vere condizioni. Dopo il discorso, vivamente applaudito, gli invitati hanno visitato tutti i locali del palazzo, che sarà per l'avvenire destinato ai ricevimenti solenni da parte della rappresentanza comunale.

Altre località occupate dai francesi

PARIGI, 3 — I giornali hanno da Dusseldorf: le truppe francesi hanno leggermente esteso la loro occupazione dei sobborghi di Mannheim a una fabbrica di automobili e alla stazione di Nechar. Questo leggero allargamento non costituisce, però, come è stato annunciato dai giornali tedeschi, una occupazione della città di Mannein che rimane sempre al di fuori della zona occupata.

Altri personaggi pericolati per accidenti di autovetture

— In Normandia, durante una escursione in automobile cui partecipavano il principe Kitascirakawa cognato dell'imperatore del Giappone, la moglie del principe e un di lei fratello e una signorina francese, Elisabella Sanvy damigella d'onore della principessa, causa una manovra troppo ardita (era al volante il principe Kitascirakava) la macchina andò a sfracellarsi contro un grosso albero. Andavano con la velocità di 120 chilometri all'ora! Lo chauffeur che siedeva a lato del principe rimase ucciso sul colpo; il principe spirò poco dopo.

La principessa sua moglie fu raccolta svenuta con fratture multiple alla gamba sinistra e un buco profondo alla testa: il di lei fratello, principe Asaka, aveva riportato diverse echimosi al viso, la frattura del mento e una frattura alla coscia; la signorina francese la frattura di un ginocchio, non però grave.

Pareva che lo stato della principessa fosse disperato. Ma un telegramma «Stefani», pervenuto questa mattina, dice che tanto lei quanto il principe Asaka migliorano. La salma del principe Kitasciwakawa fu imbalsamata. Il cadavere dello chauffeur sarà trasportato a Parigi.

— Trabia Halny, ministro di agricoltura dell'Egitto, che partecipava al circuito motociclistico di Montepellier, è rimasti ucciso in seguito al capovolgimento della sua vettura.

Notizie in breve

— A Villa San Giovanni è morto l'on. prof. Filippo Lofaro, deputato al Parlamento e docente di patologia chirurgica nella R. Università di Roma.

— Ieri sera alle 17.30 un'automobile privata con a bordo sei persone, proveniente da Mantova, percorreva a grande velocità lo stradone provinciale che conduce a Monselice. Attraversando il passaggio a livello aperto di Monte Merlino, l'automobile veniva investita e travolta dal diretto partito da Mantova alle 17.5. Le persone che erano a bordo dell'auto — due uomini, due donne e due bambini — rimanevano uccise sul colpo.

— Una tragica gita ha fatto ieri la famiglia Luigi Pettalin di anni 40 da Trieste. Dopo una scampagnata con una carrozza, mentre a sera ritornavano a Trieste, il cavallo s'imbizzarrì e rovesciò la vettura, andando poi ad investire il ragazzo Italo Grandicelli. Il Luigi Pettalin rimaneva ucciso e gravemente feriti rimanevano il Garndicelli e il fratello del Pettalin, a nome Giovanni.

— Ieri mattina alle 3, partirono da Milano i corridori partecipanti al secondo giro motociclistico d'Italia. Nella prima tappa Milano-Roma giunse primo Moretti su Frera, che compì il percorso in ore 12.13'188, con una media di 55 chilometri all'ora.

— I carabinieri della stazione di Vicenza si portavano nottetempo a Creazzo, scoprendo circa due quintali di cerasite celata in una grotta.

E' stato arrestato certo Zarinella Giorgio di anni 34, il quale era addetto allo scaricamento dei proiettili di grosso calibro.

— I consiglieri liberali del Comune di Venezia hanno «di fronte alla attuale condizione politica» rassegnato le dimissioni.

— I fascisti di Arezzo avevano dato il bando all'on. Baglioni, deputato socialista che fu costretto a ripartire subito. L'on. Mussolini fece revocare il bando.

— A Roma, in un albergo della Stazione, si sono uccisi con tre colpo di rivoltella, due amanti: Mario Pisani di anni 22 e Maria Romano di anni 26 da Napoli. La Romano era stata costretta a sposare un altro, dai propri genitori.

— In una rissa fra pregiudicati a Milano è rimasto ucciso a pugnalate Giovanni Marchesi di anni 25 et ferito gravemente Arcangelo Tobaldini di 23 anni.

— Ieri sera, pochi minuti prima dell'arrivo del treno da Vicenza a Schio, un sorvegliante rinvenne sul binario una piastra di acciaio del peso di 50 chilogrammi, che ostruiva la linea ferroviaria. Il treno, affollato, avrebbe sicuramente deviato, con la conseguenza di un probabile disastro.

— A Pola ignoti audacissimi, penetrati nel locale del Monte di Pietà — con l'aiuto di complici fattivisi chiudere dentro — rubarono oggetti preziosi per un valore che si calocla di mezzo milione.

— A Torino sarà tenuto un congresso antiblasfemico. Vi hanno aderito eminenti personalità.

— Un signorile ricevimento è stato offerto a Monaco (principato) al sottosegretario on. Finzi.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Alle ore 5. 30 di stamane veniva rapito all'affetto dei suoi cari

FRANZ ANTONIO

La moglie Zilli Maria, i figli, le figlie ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 6 pom. partendo da via Lombardia.

Rizzi 3 aprile 1923.

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili, tutti (sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro) acciaio **L. 675** - N. 10 (scheletro ferro forgiato) **L. 725** - **N. 10** scheletro acciaio **L. 775** - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

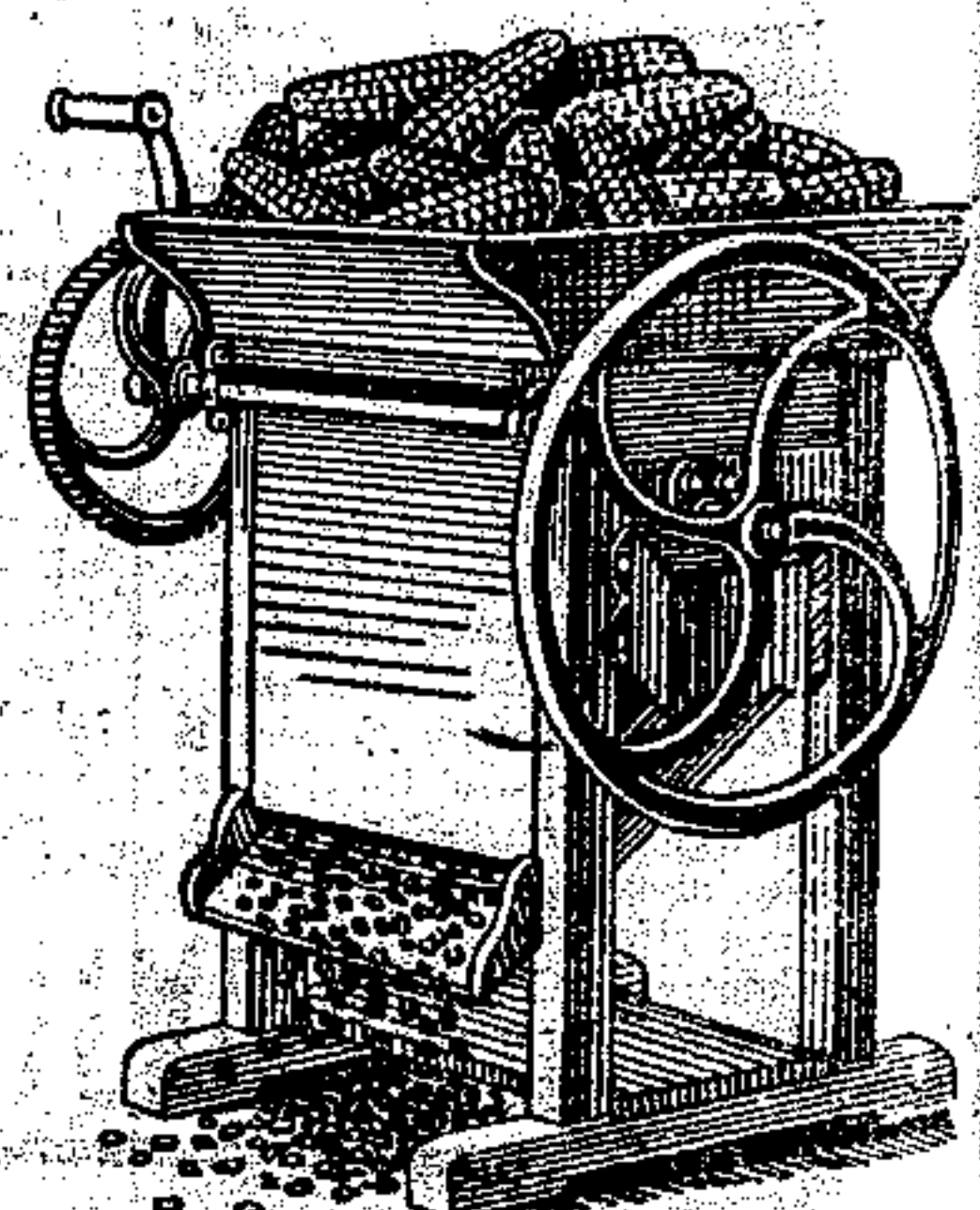
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

SGRANATOI

Trincia-foraggi

ACHERINA

la migliore Liscivia Liquida - Saponina - Saponi - Esclusiva e depositi del Sapone brevettato **"Fascio"** - Saponette Lisoformio e Tricolore **Creme** "Lion Noir", "Erla", "Solo", ecc. Unto da Carri - Deposito ed esclusiva del rinomato colorante **"Super - Iride"**

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri

Colla liquida Extra forte Gesso da Lavagna

Industria Friulana del Citrato di Magnesia Effervescente

Tipo Ultraspumante **"Marca Vulcano"**

Caramelle inalterabili - tipi finissimi e tipi da massimo buon prezzo

Caramelle **"Mous"** Zucchero d'orzo purissimo, insolubile - Confetture - Drops - Mente "London" - Stopponcini - Figurine - Fragolette - Ginevrini - Sciroppi (Frambois - Arancio - Lampone - Granatina - Menta - Orzata ecc. - Cioccolatto (Latte - Blok - Gianduia - Scudi argento - Talchini - Cacao in polvere)

Adriano Tamburlini Udine (Viale Duodo N. 34) Telef. 3-15 Fuori Porta Poscolle

SPLENDIDI

MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE

si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamare - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Concessionaria della Pubblicità di Primarii Giornali Italiani

Sede di MILANO

Filiale in UDINE - Via Manin 8

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI COMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA.

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti giornali:

Città	Giornale	
Ancona	Ordine	quot.
Bologna	Resto del Carlino	quot.
Bolzano	Der Tiroler	quot.
»	Bozner Nachrichten	quot.
»	Landeszeitung (Ediz. di Bolzano	quot.
Cagliari	Unione Sarda	quot.
»	Risveglio dell'Isola	quot.
»	Corriere di Sardegna	quot.
»	Il Solco	quot.
Catania	Corriere di Sicilia	quot.
»	Giornale dell'Isola	quot.
»	La Sicilia	quot.
Cernobbio	L'Araldo	sett.
Como	Provincia di Como	quot.
»	L'Ordine	quot.
»	L'Ordine della Domen.	sett.
»	Eco della Tremezzina	sett.
»	Eco del Lario	sett.
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.
Firenze	Nazione	quot.
»	Nuovo Giornale	quot.
»	Unità Cattolica	quot.
Genova	Caffaro	quot.
»	Lavoro	quot.
»	Cittadino	quot.
»	Amico delle Famiglie	quot.
»	Successo	quot.
Merano	Landeszeitung	quot.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.
Milano	Secolo	quot.
»	Sole	quot.
»	Guerin Meschino	sett.
»	Organizzazione Econ.	sett.
»	In Tramway	sett.
Napoli	Mattino	quot.
»	Roma	quot.
»	Giorno	quot.
»	Don Marzio	quot.
»	Corriere di Napoli	quot.
»	Sei e Ventidue	bisett.
Padova	Provincia di Padova	quot.
»	Popolo Veneto	quot.
Palermo	Giornale di Sicilia	quot.
»	Gazzetta Commerc.	bisett.
Pavia	Provincia Pavese	bisett.
»	Popolo	sett.
Piacenza	Libertà	quot.
»	Nuovo Giornale	quot.
Rapallo	Il Mare	sett.
Ravenna	Corriere di Romagna	quot.
Rimini	Ausa	sett.
Roma	Messaggero	quot.
Roma	Messaggero Meridiano	sett.
»	Tribuna	quot.
Rovereto	Messaggero	sett.
Rovigo	Corriere del Polesine	quot.
»	Rivista Agr. Polesana	ibim.
Sassari	Nuova Sardegna	quot.
Savona	Cittadino	quot.
»	Avvenire	bisett.
Spezia	Popolo	sett.
Torino	Stampa	quot.
»	Gazzetta del Popolo	quot.
»	Momento	quot.
Trento	Libertà	quot.
»	Nuovo Trentino	quot.
»	Popolo Trentino	sett.
»	Voce del Popolo	trisett.
»	Il Popolo di C. Battisti	sett.
»	Boll. Ass. Medica Trid.	mens.
Treviso	Risorgimento	quot.
»	Vita del Popolo	sett.
»	Riscossa	sett.
»	Gazzetta del Contadino	sett.
Trieste	Piccolo	quot.
»	Piccolo della Sera	quot.
Udine	Patria del Friuli	quot.
»	Il Friuli	quot.
»	Bandiera Bianca	sett.
Venezia	Gazzettino	quot.
»	Gazzetta di Venezia	quot.
»	Gazzettino illustrato	sett.
»	Sior Tonin Bona Grazia	s.
»	Giornale del Lunedì	sett.
»	Aurora	sett.
Verona	Il domani d'Italia	sett.
Vicenza	Provincia di Vicenza	quot.
»	Corriere Vicentino	quot.
»	Popolo	sett.
»	El Visentin	sett.

GIORNALI DI LINGUA ITALIANA che si pubblicano in Svizzera

(prezzi in lire italiane)

Città	Giornale	
Bellinzona	Dovere	quot.
»	Popolo e Libertà	quot.
Chiasso	Vita Nuova	quot.
Locarno	Cittadino	bisett.
»	Giornale degli Eser.	sett.
Lugano	Corriere del Ticino	quot.
»	Gazzetta Ticinese	quot.
»	Lista dei Forestieri	sett.
»	Libera Stampa	quot.
Roveredo	(Grigioni) La Resig.	sett.

Tassa sulla Pubblicità

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e seguenti basi:

Se l'avviso non supera le L. 10 L. —.10
Se supera le L. 10 e non le L. 50 » —.25
Se supera le L. 50 e non le L. 100 » —.50
Se supera le L. 100 e non le L. 250 L. 1.20
Se supera le L. 250 e non le L. 500 » 6.—
Se supera le L. 500 . . . . » 12.—